



Allegato A

REGIONE LAZIO

**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio
universitario, Politiche per la ricostruzione**

**Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
AdG del POR Lazio FSE 2014-2020**

**LINEE GUIDA PER LA GOVERNANCE DELLE
FUNZIONI IN CAPO ALLA REGIONE LAZIO IN
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI A VALERE SUL
FONDO NUOVE COMPETENZE – PON SPAO**

Gennaio 2020

*Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi
a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO*

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. I PRINCIPALI ASSET DEL FNC E FASI DI ATTUAZIONE.....	4
3. AMBITI DI INTERVENTO DELLA REGIONE LAZIO SU FNC: PROCEDURE E STRUMENTI.....	6
3.1 PRIMO AMBITO - PARERE SUL PROGETTO FORMATIVO (FASE 2 DEL PROCESSO ATTUATIVO DEL FNC)	7
3.2 SECONDO AMBITO – ATTESTAZIONE DEGLI ESITI (FASE 4 DEL PROCESSO ATTUATIVO DEL FNC)	9
4. PRIMI RIFERIMENTI PER UN SISTEMA REGIONALE DI ATTUAZIONE DEL FNC	10

Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO

1. PREMESSA

Il presente documento definisce le Linee guida per la realizziamone delle funzioni demandate alla Regione Lazio nell'ambito dell'implementazione degli interventi di cui al Fondo Nuove Competenze (FNC), attivato dal Governo nazionale per contrastare gli effetti economici dell'epidemia causata dal COVID-19 (art. 88 comma 1 del Decreto Legge n. 34/2020, l'art. 4 del Decreto Legge n. 104/2020 e il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 9 ottobre 2020).

Oggetto del Fondo, istituito presso l'Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro — ANPAL, e attivato per il tramite dell'“Avviso Pubblico Fondo Nuove Competenze – FNC”, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, è l'assegnazione di contributi finanziari in favore di tutti i datori di lavoro privati che abbiano stipulato, ai sensi dei succitati Decreti legge, accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro (accordi collettivi) per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa, ovvero per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori.

Il Fondo risulta attualmente alimentato in fase di avvio da una dotazione di 230 milioni di euro a valere sul Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, di cui è stato previsto un incremento di ulteriori 200 milioni di euro per l'anno 2020 e di ulteriori 300 milioni di euro per l'anno 2021.

Le dotazioni indicate, al fine di estendere il raggio d'azione del Fondo a quante più realtà economiche ne siano interessate, potranno aumentare in ragione di ulteriori partecipazioni di risorse da parte dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali di Fondo Sociale Europeo, nonché, per le specifiche finalità, del Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e dei Fondi Paritetici Interprofessionali costituiti ai sensi dell'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Con la definizione delle *Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO*, la Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro intende fornire uno strumento di supporto per tutti coloro che si troveranno impegnati nell'attuazione del Fondo, per garantire:

- la piena conoscenza dei meccanismi attuativi e favorire così anche un agile accesso, utile ad imprimere la giusta velocità attuativa, in risposta a bisogni reali di imprese e lavoratori;
- consentire al sistema regionale di poter operare in trasparenza e in modo organico, soprattutto per affrontare eventuali picchi di attività e consentire al Fondo di esprimere le sue potenzialità maggiori, utili ai processi di sviluppo che la Regione ha già attivato con la sua programmazione pluriennale.

Ciò tenuto conto anche del fatto che la Regione Lazio, ritenendo le finalità del Fondo coerenti con il set di strumenti di intervento già attivati su risorse proprie, attraverso atti amministrativi della Direzione regionale/AdG del POR FSE Lazio 2014-2020, in particolare con il contributo del

Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO

Programma indicato, programmerà iniziative di carattere formativo rivolte alle imprese e ai lavoratori che si andranno a coordinare con gli interventi di cui al FNC.

Gli obiettivi operativi delle Linee guida sono pertanto sia di natura strategica sia di natura più funzionale e riguardano:

- illustrare il contesto e le caratteristiche del FNC;
- chiarire ambiti e soggetti istituzionali e stakeholder della Regione Lazio coinvolti (ANPAL e strutture nazionali, da un lato; operatori della formazione, imprese e lavoratori, dall'altro) e strutturare il sottostante sistema di relazioni;
- stabilire i meccanismi e le procedure per lo scambio informatizzato dei dati di raccordo con ANPAL;
- Illustrare le procedure regionali per le attività di competenza e gli strumenti operativi adottati.

Le Linee guida - in considerazione della rilevanza degli elementi suindicati - potranno pertanto essere oggetto di revisioni/adattamenti e integrazioni, anche sostanziali, in funzione di avvenute nuove e ulteriori esigenze si dovessero presentare.

2. I PRINCIPALI ASSET DEL FNC E FASI DI ATTUAZIONE

Di seguito si illustrano l'articolazione dei principali attori e organismi che intervengono nel processo di attuazione dei progetti finanziati attraverso il Fondo FNC, i ruoli attribuiti e le relative azioni.

Possono presentare istanza per l'accesso al FNC i datori di lavoro privati in possesso dei requisiti di cui all'art. 88, comma 1, del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 e richiamati all'art. 2 del presente Avviso.

La presentazione delle istanze, sottoscritte dal legale rappresentante dell'azienda o da suo delegato, può avvenire a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito di ANPAL. La eventuale delega deve avvenire per iscritto e deve essere allegata all'istanza di contributo, corredata dal documento di identità del delegante, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 3bis del DPR n. 445/2000.

I principali attori coinvolti nel processo di attuazione del FNC, sulla base del disegno definito da ANPAL come quadro di riferimento generalmente applicabile a livello nazionale e i loro ruoli/funzioni sono sintetizzati nella tabella che segue:

Attori/organismi	Ruolo/azione del Fondo
Anpal	Responsabile dell'attuazione del Fondo Ricezione

Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO

Attori/organismi	Ruolo/azione del Fondo
Datori di lavoro privati che, ai sensi dell'art. 88, comma 1 D.lgs. 34/2020, abbiano stipulato entro il 31 dicembre 2020 accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro	Beneficiari degli interventi per il tramite del rimborso del costo delle ore di lavoro rimodulate, destinate alla frequenza di percorsi di sviluppo delle competenze. L'istanza può essere per singola azienda o cumulativa. Ad esempio, nel caso di Fondi Paritetici Interprofessionali e Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori) o, ancora, di gruppi societari, l'istanza può essere presentata dalla capogruppo anche per conto delle società
Lavoratori dipendenti occupati nelle imprese ammesse a beneficiare dei contributi finanziari del FNC o lavoratori in somministrazione, per i quali è ridotto l'orario di lavoro	Partecipazione a percorsi di sviluppo delle competenze, previsti dall'accordo collettivo, accompagnato da attestazione dalle competenze in esito
Regioni e Province autonome	• Emettono parere sul progetto formativo in relazione alla programmazione territoriale • Acquisiscono e conservano l'attestazione delle competenze acquisite dai singoli lavoratori in esito ai percorsi di sviluppo e dei servizi di individuazione o validazione delle competenze; • Definiscono procedure e criteri per l'accesso al Sistema regionale/provinciali di certificazione delle competenze
Enti e Organismi di formazione	Attuano i percorsi di formazione e sviluppo delle competenze. Le regole del Fondo, stabilite nell'avviso pubblico dell'ANPAL, individuano come soggetti erogatori dei percorsi formativi, tutti gli enti accreditati a livello nazionale e regionale, ovvero altri soggetti, anche privati, che per statuto o istituzionalmente, sulla base di specifiche disposizioni legislative o regolamentari anche regionali, svolgono attività di formazione, ivi comprese le università statali e le non statali legalmente riconosciute, gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, i Centri per l'Istruzione per Adulti (CPIA), gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), i centri di ricerca accreditati dal Ministero dell'Istruzione, anche in forma organizzata in reti di partenariato territoriali o settoriali. La stessa impresa che ha presentato domanda di contributo, laddove l'accordo collettivo lo preveda, può svolgere il ruolo di soggetto erogatore della formazione. Le attività di formazione erogate dalle università sono riconoscibili in termini di crediti formativi universitari nell'ambito di ulteriori percorsi di formazione universitaria (Legge 30 dicembre 2010, n. 240).
Enti titolati	Erogano i servizi di individuazione e validazione delle competenze e comunicano alla Regione il rilascio del Documento di validazione, con indicazione dei dati in esso contenuti.

Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO

Per quanto riguarda, in particolare, gli accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro questi devono essere sottoscritti entro il 31 dicembre 2020 ed essere conformi a quanto previsto dalla normativa nazionale già richiamata. Nello specifico devono:

- prevedere progetti formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze;
- indicare un numero dei lavoratori coinvolti nell'intervento e il numero di ore dell'orario di lavoro da destinare a percorsi per lo sviluppo delle competenze;
- fornire la dimostrazione del possesso dei requisiti tecnici, fisici e professionali di capacità formativa per lo svolgimento del progetto stesso, nei casi di erogazione della formazione da parte dell'impresa;
- individuare i fabbisogni del datore di lavoro in termini di nuove o maggiori competenze, in ragione dell'introduzione di innovazioni organizzative, tecnologiche, di processo di prodotto o servizi in risposta alle mutate esigenze produttive dell'impresa, e del relativo adeguamento necessario per qualificare e riqualificare il lavoratore in relazione ai fabbisogni individuati, di norma, anche al fine del conseguimento di una qualificazione di livello EQF 3 o 4, in coerenza con la Raccomandazione europea sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze per gli adulti del 19 dicembre 2016.

Il limite massimo delle ore da destinare allo sviluppo delle competenze per ogni lavoratore è pari a 250 e i progetti possono prevedere lo sviluppo di competenze finalizzate a incrementare l'occupabilità del lavoratore, anche al fine di promuovere processi di ricollocazione in altre realtà lavorative

Gli accordi devono essere stati sottoscritti a livello aziendale o territoriale dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ovvero dalle loro rappresentanze sindacali operative in azienda - per i quali le ore in riduzione dell'orario di lavoro sono destinate a percorsi di sviluppo delle competenze dei lavoratori.

I percorsi devono essere realizzati entro i 90 giorni dall'approvazione della domanda. Nel caso di istanza presentata dai Fondi paritetici Interprofessionali e dal Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori il termine finale per realizzare i percorsi di sviluppo è elevato a 120 giorni.

3. AMBITI DI INTERVENTO DELLA REGIONE LAZIO SU FNC: PROCEDURE E STRUMENTI

Come indicato nel flusso presentato, alla Regione Lazio, in particolare, compete intervenire in due principali fasi attuative che si collocano alle estremità del processo di sviluppo delle istanze progettuali:

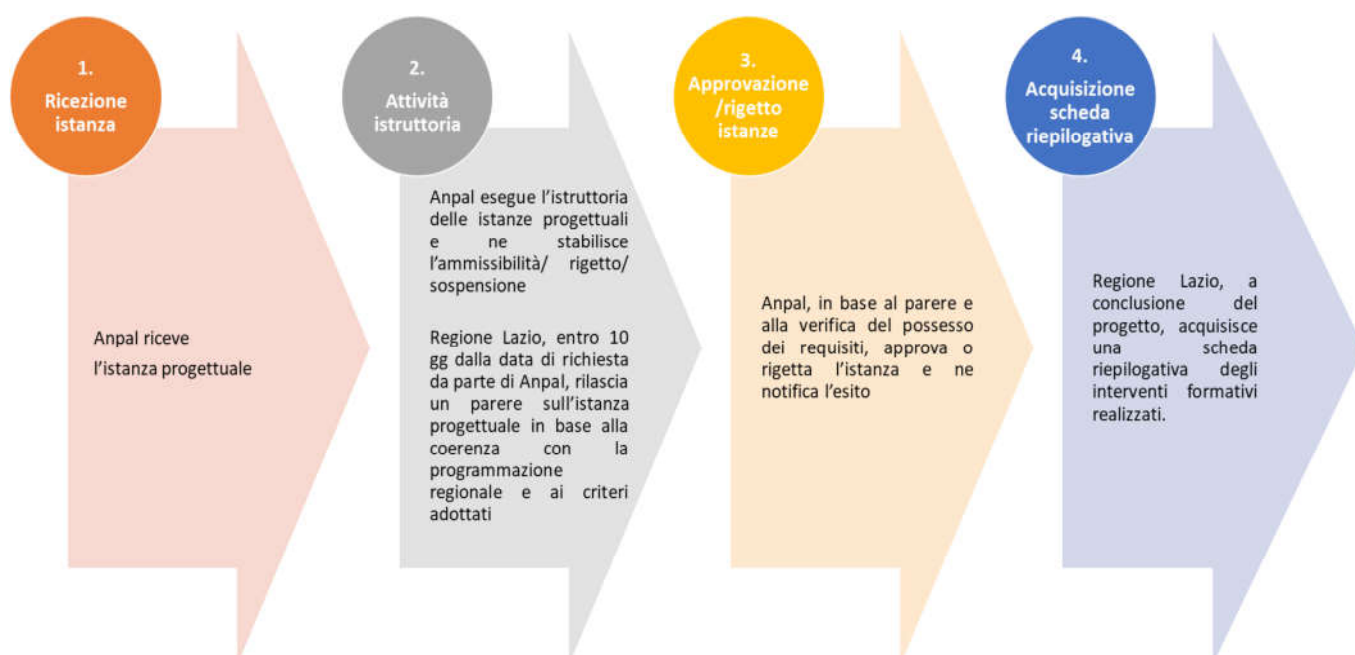
- **un primo ambito (Fase 2)** è quello della attività istruttoria, nella quale la Regione all'interno di un più ampio procedimento di ammissibilità è chiamata a esprimere un proprio giudizio di "coerenza settoriale" delle istanze stesse rispetto ai fabbisogni del proprio territorio;

Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO

- **un secondo ambito (Fase 4)**, si colloca a valle dell'attuazione dei progetti e attiene, invece, alla "chiusura" degli stessi, con particolare riferimento alla attestazione degli esiti da parte degli Organismi formativi ovvero delle competenze acquisite dai lavoratori interessati dalla formazione.

Con riferimento alle Fasi del processo attuativo del FNC e agli ambiti di intervento prioritari dell'Amministrazione regionale si propone uno schema che ne illustra il dettaglio.

Fasi del processo attuativo FNC e ambiti di intervento prioritari della Regione Lazio



3.1 PRIMO AMBITO - PARERE SUL PROGETTO FORMATIVO (FASE 2 DEL PROCESSO ATTUATIVO DEL FNC)

Regione Lazio, ai fini dell'approvazione dell'istanza esprime, un parere sul progetto formativo che comunica successivamente ad ANPAL. Tale parere viene espresso dall'Area Predisposizione interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, in raccordo – qualora necessario e limitatamente ad aspetti specifici - con l'Area Programmazione dell'offerta Formativa e di Orientamento.

L'istruttoria delle istanze di contributo e i relativi esiti avviene secondo la cronologia di trasmissione, in una prima fase, tramite PEC (indirizzo di posta elettronica dedicato), successivamente, tramite l'applicativo dedicato attualmente in fase di sviluppo da parte di

Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO

ANPAL. Ciò fatta salva la possibilità di avvalersi del “silenzio assenso”, ai sensi dell’articolo 4 dell’Avviso pubblico citato in premessa, sono comunicati ad ANPAL entro il 10 giorno dalla data di ricezione da parte della Struttura regionale indicata (Area Predisposizione interventi).

La formulazione del **parere** regionale sulle istanze trasmesse da ANPAL sarà il risultato del giudizio sintetico che potrà risultare:

- “positivo”,
- “negativo”.
- “sospeso per richiesta integrazione informazioni sostanziali ad ANPAL”.

Per la definizione del parere, saranno considerati i seguenti **criteri** tenuto in considerazione a livello di presenza/assenza:

- coerenza del settore di riferimento delle proposte formative con le priorità della programmazione regionale e, in particolare con le finalità del Programma Operativo FSE Lazio;
- indicazione della presenza di modalità di attestazione delle competenze possedute dal lavoratore/trice in esito ai percorsi formativi;
- attenzione a garantire pari opportunità tra donne e uomini e favorire destinatari che presentano maggiori fragilità.

Nella formulazione del parere regionale, tenuto conto che inciderà sulla concessione del contributo da parte di ANPAL, la Regione Lazio considererà le seguenti **modalità di organizzazione che i beneficiari si daranno** per l’accesso al Fondo e ammesse da ANPAL, ovvero:

- le istanze singole presentate dall’impresa;
- le istanze cumulative, presentate da una capogruppo, che deve possedere sede legale nella Regione. Se l’istanza cumulativa è presentata dal Fondo Paritetico Interprofessionale o dal Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori, la Regione Lazio esamina la richiesta che deve contemplare soltanto le singole imprese che hanno sede legale nel proprio territorio. Si evidenzia che il parere negativo della regione Lazio su una o più imprese singole non inficia l’approvazione dell’istanza cumulativa e che la determinazione del contributo è relativa alle imprese singole per le quali le Regioni/Province Autonome abbiano espresso parere favorevole.

Nel caso in cui l’impresa appartenga a un raggruppamento (per effetto delle diverse modalità di accesso suindicate), in fase di verifica della coerenza progettuale con le strategie e con i settori regionali, l’esito - qualora tali indicazioni non siano chiaramente indicate - il parere regionale non potrà che essere di tipo più generale e pertanto sarà compito ANPAL trovare la corretta sintesi dei pareri che saranno offerti dalle diverse amministrazioni regionali/province autonome interessate.

Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO

In alternativa, qualora tale puntualizzazione sia presente nell'istanza, tale parere sarà in funzione delle sole imprese/unità locali (e relativi settori) presenti sul territorio di Regione Lazio.

Al fine di agevolare le attività istruttorie complessive e contribuire a perfezionare il quadro conoscitivo minimo che le istanze progettuali dovranno possedere, la Regione Lazio ha stabilito di adottare per la propria attività una griglia riepilogativa contenente dati anagrafici relativi alle imprese, riferimenti progettuali principali e esiti delle attività svolte per propria competenza. (Allegato 1 alle Linee guida)

3.2 SECONDO AMBITO – ATTESTAZIONE DEGLI ESITI (FASE 4 DEL PROCESSO ATTUATIVO DEL FNC)

In linea con quanto previsto dall'avviso pubblico alla Regione Lazio spetta anche il compito di definire le modalità di riscontro ad ANPAL per ciò che attiene le competenze acquisite dai singoli lavoratori.

Si tratta della fase conclusiva del processo attuativo del FNC, al netto delle operazioni contabili connesse al saldo degli importi spettanti alle imprese, e quindi a questa attività, che comporta un coinvolgimento del livello regionale, è associata una doppia funzione che si riflette - con pari importanza - sia sui lavoratori sia sulle imprese.

Lato lavoratore, la Regione Lazio, vista anche la tipologia dei percorsi previsti dall'avviso pubblico, che per lo più si concretizzano in attività di breve durata, prevede che l'organismo erogatore della formazione rilasci attestazioni di frequenza con evidenziazione degli apprendimenti acquisiti attraverso il progetto formativo.

Le attestazioni di cui sopra saranno spendibili - successivamente - nell'ambito dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, ai sensi e per gli effetti del Decreto 13/2013, dal lavoratore, riferibili - nel caso specifico - a competenze e qualifiche del repertorio della regione Lazio, poiché costituiscono documenti utili ad evidenziare gli apprendimenti acquisiti.

Lato impresa, essendo la richiesta di saldo del contributo alle imprese eseguita da INPS (30% del contributo totale) obbligatoriamente corredata dalle attestazioni di frequenza con indicazione delle competenze acquisite da parte del lavoratore rilasciate ai singoli lavoratori, la Regione raccomanda quali riferimenti procedurali a cui richiamare i soggetti erogatori della formazione, i seguenti assunti:

- puntualità nel rilascio dell'attestazione di frequenza con evidenziazione degli apprendimenti acquisiti attraverso il progetto formativo;
- coordinamento con uffici regionali preposti nel caso di insorgenza di criticità operative e per il confronto e l'analisi su soluzioni migliorative dei meccanismi adottati, anche ai fini del raccordo con il dettato del Decreto 13/2013.

Al termine dell'intervento l'impresa provvederà all'invio all'Area attuazione interventi della Direzione regionale (..... mail) una scheda riepilogativa contenente le seguenti

Linee Guida per la governance delle funzioni in capo alla Regione Lazio in attuazione degli interventi a valere sul Fondo Nuove Competenze – PON SPAO

informazioni: Nome e ragione sociale impresa, Nome Ente/i formativo/i, tipologie di corsi erogati, numero di lavoratori e lavoratrici formati (in forma aggregata), numero di attestazioni di frequenza rilasciate (in forma aggregata) e data di rilascio. Le suddette informazioni saranno inviate a scopo statistico-informativo e potranno essere utilizzate anche ai fini di una programmazione di futuri interventi formativi promossi dalla Regione Lazio.

4. PRIMI RIFERIMENTI PER UN SISTEMA REGIONALE DI ATTUAZIONE DEL FNC

Dato il carattere sperimentale dell'intervento FNC e le funzioni limitate assegnate alla regione nel processo attuativo, è comunque interesse della Direzione generale regionale incaricata - anche nel suo ruolo di AdG del POR FSE - avviare un approfondimento su alcuni ambiti di intervento a fronte di specificità che si potranno manifestare in futuro, allorché saranno emanati gli atti di programmazione delle risorse proprie.

Questa prospettiva richiederà che la Regione Lazio si faccia carico dell'intera filiera di attività, richiedendo altresì la definizione di procedure e strumenti ad hoc, e l'individuazione di modalità di sviluppo e raccordo con il proprio sistema di certificazione delle competenze.

Gli ambiti di approfondimento futuri per l'attuazione di interventi integrativi del FNC a livello regionale riguarderanno prioritariamente:

- **Aspetti formali** - Procedure e sistemi di informatizzazione dei dati adeguati ai fini del supporto ai processi di governance, della tracciabilità e della trasparenza amministrativa
- **Aspetti sostanziali** - Criteri di programmazione e selezione degli interventi adeguati a rilevare: la coerenza dei contenuti formativi con i fabbisogni espressi dalle imprese; la coerenza con le linee di sviluppo regionale previste dalla programmazione unitaria
- **Aspetti gestionali** - Per il riconoscimento delle competenze: alimentazione e aggiornamento del repertorio delle competenze e dei profili; individuazione di procedure amministrative accelerate; identificazione di procedure di "reciprocità" con altre amministrazioni.
- **Aspetti tecnici** - Integrazione del sistema di validazione e certificazione delle competenze anche a livello numerico incrementando i nodi territoriali in termini di tipologia e numerosità di aderenti alla rete regionale e a livello di specializzazione per target degli operatori in relazione alle caratteristiche dell'utenza.

Lo sviluppo del sistema regionale di attuazione del FNC sarà garantito all'interno di un processo partenariale che vedrà l'attivazione anche di momenti di confronto con il sistema degli stakeholder territoriali ma anche direttamente con ANPAL, in cui rapporto sarà regolato da apposito atto.

ALLEGATO 1 LINEE GUIDA - GRIGLIA RIEPILOGO ATTIVITA' ISTRUTTORIA REGIONE LAZIO[illegible]